

---

## Capitolo 4. Pubblico accesso all'informazione

Il conseguimento entro il 2020 degli obiettivi tematici individuati dal Settimo Programma d'azione ambientale non dipenderà solo da nuove iniziative legislative, ma richiederà anche una corretta attuazione della legislazione dell'Unione Europea già esistente. In primo luogo, il 7° PAA ribadisce l'importanza del diritto di accesso alle informazioni da parte dei cittadini, in linea con i principi della convenzione di Aarhus sull'accesso alle informazioni, la partecipazione dei cittadini e l'accesso alla giustizia in materia ambientale.

L'Unione Europea ha ratificato la Convenzione emanando la Direttiva 2003/4/CE recepita dall'Italia dal D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 195.

I principi presenti nella Dichiarazione di Stoccolma sull'Ambiente Umano (n. 1) e nella dichiarazione di Rio su Ambiente e Sviluppo (n. 10 "ogni individuo deve avere accesso alle informazioni che riguardano l'ambiente in possesso dalle autorità pubbliche") sono stati riversati nella Convenzione di Aarhus, del giugno 1998.

Le Parti firmatarie della Convenzione riconoscono il diritto a:

- accesso alle informazioni che riguardano l'ambiente;
- partecipazione del pubblico al processo decisionale;
- accesso alla giustizia in materia ambientale.

In particolare la convenzione sancisce che, per il diritto alle informazioni, le autorità pubbliche, in risposta alla richiesta di informazioni, debbano renderle disponibili senza pregiudizio alcuno (non presuppone la sussistenza dell'interesse) e nella forma richiesta (salvo assenza delle informazioni da parte dell'autorità pubblica o formulazioni troppo generiche).

Il Settimo Programma ritiene, quindi, necessarie una maggiore consapevolezza, una base di conoscenze più solida e una cooperazione tra i principali attori e responsabili delle decisioni politiche. Sancisce, inoltre, la necessità di: migliorare il rispetto della legislazione sull'ambiente; mettere in atto il diritto ambientale dell'Unione Europea a tutti i livelli amministrativi garantendo condizioni paritarie nel mercato interno; consolidare la fiducia dei cittadini nel diritto ambientale dell'UE e nella sua applicazione; favorire il principio di protezione giuridica per i cittadini e le loro organizzazioni. In tal senso diviene fondamentale, da parte dei singoli sistemi, la diffusione a livello nazionale delle informazioni relative alle modalità di attuazione della legislazione dell'UE in materia di ambiente, unitamente a una visione generale dei risultati ottenuti da parte di ogni Stato membro; la redazione di contratti di partenariato per l'attuazione su base volontaria tra Stati membri e Commissione, includendo eventualmente la partecipazione locale e regionale; l'estensione degli obblighi vincolanti per le ispezioni e la sorveglianza degli Stati membri sulla legislazione in materia ambientale dell'UE e, infine, la garanzia di meccanismi efficaci a livello nazionale per la gestione delle denunce relative all'attuazione del diritto dell'UE sull'ambiente.

Se attuata correttamente la legislazione determinerà numerosi vantaggi innanzitutto per la salute dei cittadini ma anche di natura economica, favorendo l'aumento del fatturato e un incremento dei posti di lavoro.

---

## 4.1 Reporting e informazione ambientale

Il reporting ambientale consiste in attività di raccolta sistematica e di diffusione dei dati che riguardano l'ambiente, anche attraverso l'utilizzo di sistemi informativi e di monitoraggio.

Le autorità pubbliche garantiscono l'accesso dei cittadini all'informazione ambientale e, assieme agli organismi ambientali di livello internazionale che pubblicano report, concorrono alla divulgazione dei dati sullo stato dell'ambiente.

Con il D.Lgs. 195/05 oltre al riconoscimento del diritto d'accesso dei cittadini all'informazione, alla partecipazione ai processi decisionali e alla giustizia in campo ambientale, diritto fondato sui principi della Convenzione di Aarhus del 1998, sono previsti alcuni obblighi per l'autorità pubblica. I principali adempimenti sono: l'istituzione e l'aggiornamento almeno annuale di appositi cataloghi pubblici dell'informazione ambientale, contenenti l'elenco delle tipologie dell'informazione ambientale, la diffusione dell'informazione ambientale detenuta e rilevante ai fini delle proprie attività istituzionali, avvalendosi, ove disponibili, delle tecnologie di comunicazione informatica ed elettroniche.

Le autorità pubbliche, inoltre, devono trasferire nelle banche dati istituite i seguenti documenti: i testi di trattati, convenzioni e accordi internazionali; gli atti legislativi comunitari, nazionali, regionali o locali, aventi per oggetto l'ambiente; le politiche, i piani e i programmi ambientali e relative relazioni sullo stato d'attuazione, se elaborati o detenuti in forma elettronica dalle medesime autorità; la relazione sullo stato dell'ambiente a livello nazionale e le eventuali a livello regionale o locale, laddove predisposte; i dati o le sintesi di dati ricavati dal monitoraggio di attività che incidono o possono incidere sull'ambiente; le autorizzazioni e i pareri rilasciati dalle competenti autorità in applicazione delle norme sulla valutazione d'impatto ambientale e gli accordi in materia ambientale, gli studi sull'impatto ambientale e le valutazioni dei rischi relativi agli elementi dell'ambiente, ovvero il riferimento al luogo in cui queste informazioni possono essere richieste o reperite. La conoscenza sempre più approfondita delle principali matrici e fattori ambientali può essere favorita dall'utilizzo di diversi strumenti cognitivi quali: le attività di reporting e i loro prodotti, i mezzi telematici di accesso ai dati/informazioni ambientali, il web, i servizi bibliotecari, le attività di educazione e formazione ambientale. L'impiego di tali strumenti, oltre ad accrescere il livello di consapevolezza dei cittadini nei riguardi delle diverse problematiche legate all'ambiente, contribuisce a facilitare l'adozione di stili di vita ecocompatibili.

In Italia le attività di reporting possono essere articolate in tre filoni principali:

- quelle finalizzate a rispondere a precisi obblighi di comunicazione di dati, atti a dimostrare l'ottemperanza agli impegni assunti dall'Italia nell'ambito di accordi sovranazionali o derivanti da direttive comunitarie (obblighi di reporting), come per esempio nel caso del Protocollo di Kyoto o delle direttive europee in materia di qualità dell'aria;
- quelle finalizzate a diffondere e a promuovere la diffusione dei dati sullo stato dell'ambiente attraverso report intertematici e tematici, quali l'Annuario dei dati ambientali, il Rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano, il Rapporto Rifiuti, il Clima d'Italia;
- quelle finalizzate a favorire la produzione organica e armonizzata delle informazioni ambientali e la loro successiva diffusione.

Nell'ultimo decennio le attività relative al reporting ambientale hanno fatto registrare un significativo sviluppo, con un incremento del numero di prodotti di diffusione, in particolare, di relazioni ambientali a livello nazionale e territoriale.

Fra i più diffusi strumenti di reporting, i rapporti ambientali possono essere definiti in base alle seguenti tipologie: rapporti intertematici sullo stato dell'ambiente (anche basati su indicatori, comprendenti rapporti in senso stretto e relazioni), compendi statistici, rapporti tematici, altro (rapporti politici, studi speciali, documenti annuali di agenzie). In tale contesto si colloca l'obiettivo 4a del 7° PAA.

### Obiettivo 7° PAA

Obiettivo 4a: Il pubblico ha accesso a informazioni chiare in attuazione della Convenzione di Aarhus

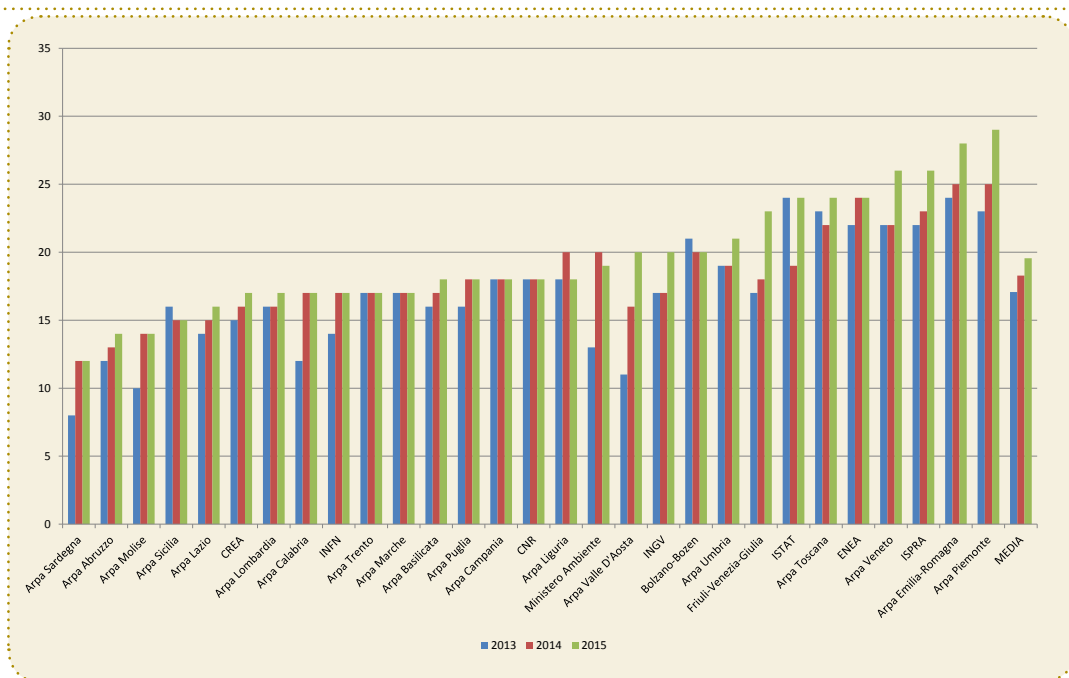
Indicatori Annuario dei dati ambientali	Tema banca dati indicatori
Numero di prodotti editoriali	Promozione e diffusione ambientale
Informazione e comunicazione ambientale su web	Promozione e diffusione ambientale

I contenuti della scheda relativa a ciascun indicatore si compongono di un grafico; di un commento ai dati; di un collegamento all'obiettivo del 7° PAA monitorato; dello scopo o utilizzo dell'indicatore; di un'infografica. Sono inclusi commenti che sottolineano la rilevanza dell'indicatore rispetto al raggiungimento degli obiettivi laddove presenti ovvero la rilevanza della problematica.

Approfondimenti e ulteriori informazioni di dettaglio sono disponibili per ciascun indicatore popolato nella Banca dati.

<http://annuario.isprambiente.it>

## Informazione e comunicazione ambientale su web



Fonte: ISPRA

### Utilizzo dei principali strumenti web

Si evidenzia un aumento generalizzato del grado di utilizzo di strumenti di comunicazione e informazione ambientale nel triennio di riferimento: 23 siti su 29 presentano infatti un punteggio in crescita o costante nel corso dei tre anni. In particolare, per quanto riguarda il biennio 2014-2015, 15 siti registrano un punteggio superiore rispetto all'ultimo monitoraggio e 12 siti mantengono un punteggio stabile, mentre solo 2 ottengono un punteggio più basso rispetto al monitoraggio effettuato nel 2014.

Il campione è costituito dai siti dei principali Enti di ricerca e delle Agenzie ambientali.

I siti degli Enti di ricerca monitorati conseguono un punteggio medio (20,6) superiore ai siti delle Agenzie ambientali (19,1) e alla media complessiva (19,6). Tale risultato evidenzia una maggiore ricchezza di strumenti di comunicazione e informazione utilizzati. Gli Enti di ricerca dispongono, in genere, di un sito in lingua inglese.

Nello specifico, gli Enti di ricerca utilizzano maggiormente gli strumenti più innovativi tra cui la versione mobile del sito, i canali Youtube, le app. I prodotti multimediali, ad esempio, sono presenti nel 100% dei siti degli Enti di ricerca del campione (contro il 52% dei siti ARPA-APPA), mentre i Social network sono utilizzati dall'88% degli Enti di ricerca, contro il 57% delle Agenzie ambientali.

Queste ultime, invece, esprimono una maggiore forza nella divulgazione del dato, con una presenza consistente di bollettini e banche dati, presenti nel 100% dei siti delle Agenzie ambientali, rispettivamente contro il 25% e 88% dei siti degli Enti di ricerca.

L'indicatore mostra il grado di utilizzo da parte di alcuni soggetti (Agenzie del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, ISPRA, Ministero dell'ambiente e alcuni enti di

ricerca), deputati per legge a rendere accessibili le informazioni e i dati ambientali, dei principali strumenti di informazione e comunicazione web: motore di ricerca, pubblicazioni e documenti, normativa ambientale, notizie, link utili, e-mail, FAQ, newsletter, banche dati, moduli on line, glossario,

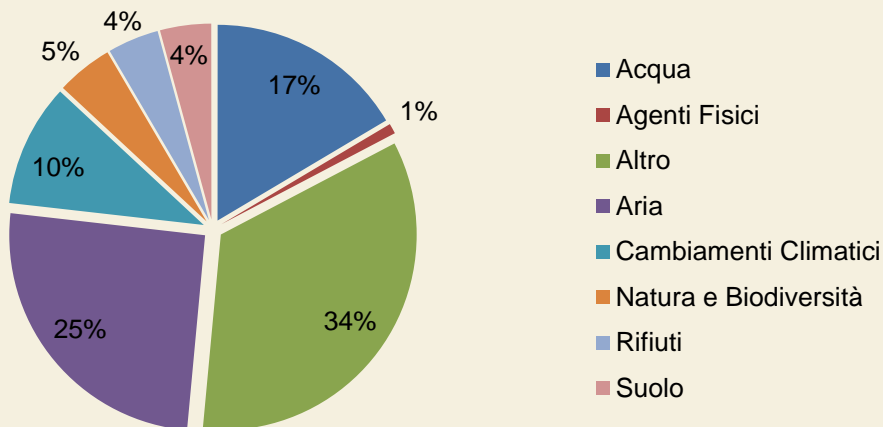
indicatori ambientali, meteo, numero verde, area stampa, RSS feed, contenuti multimediali, versione mobile, social network, PEC, logo accessibilità, notizie SMS, riviste on line, temi, bollettini, lingue straniere, Youtube.

Valuta l'offerta di informazione ambientale e comunicazione ambientale su web come risposta del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e di alcuni dei principali Enti di ricerca per il miglioramento dei processi di promozione e diffusione delle conoscenze in materia ambientale.

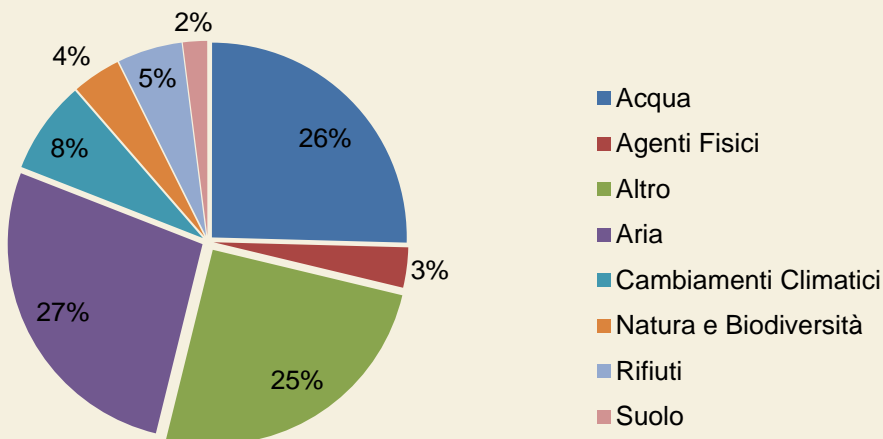


## Numero di prodotti editoriali di informazione ambientale

2014



2015



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISPRA, ARPA/APPA

### Distribuzione percentuale dei rapporti per area tematica

Il prodotto di reporting più utilizzato è il "rapporto tematico", attestatosi in ciascuno di questi anni mediamente su un numero complessivo di pubblicazioni dell'ordine del centinaio. Le aree tematiche di maggior interesse sono l'aria e l'acqua. Per il prodotto "relazioni sullo stato dell'ambiente" è necessario evidenziare che, in molti casi, si tratta in realtà di "annuari" (elenchi di dati statistici riguardanti componenti e fattori ambientali) piuttosto che di "relazioni" propriamente intese (documenti comprensivi non soltanto di dati statistici su componenti e fattori ambientali, ma anche di informazioni sui presupposti a riferimento delle politiche ambientali), che

in genere vengono pubblicati dalle regioni. Per la tipologia congiunta dei prodotti di reporting "annuari/relazioni", il numero di pubblicazioni rilevate, per ogni anno, è inferiore alla decina. Si precisa, tuttavia, che in assenza di questi prodotti alcune Agenzie, assicurano comunque l'aggiornamento delle banche dati on line degli indicatori.

Un ulteriore strumento informativo tra i più diffusi dalle ARPA/APPA e ISPRA è costituito dall'invio di newsletters via mail e indirizzari di persone interessate ai prodotti/servizi realizzati, oltre alla pubblicazione delle stesse notizie sui propri siti web.

In campo ambientale, gli argomenti da trattare sono innumerevoli e spaziano dalle attività svolte da parte delle agenzie, con un'attenzione particolare al controllo ambientale svolto sul territorio, a temi e approfondimenti di carattere generale sulle diverse problematiche dell'ambiente, anche in relazione agli studi prodotti anche dall'Agenzia Europea dell'Ambiente e/o da altre organizzazioni.

Per quanto riguarda le fonti, in genere sono ad ampio raggio: Agenzia stessa, Altre agenzie ambientali italiane, Agenzia Europea dell'Ambiente, altri enti / istituzioni nazionali (ISS, ISTAT, Ministero dell'ambiente, ecc.) ed europee, Regione ed enti locali, Associazioni ambientaliste.

L'insieme delle informazioni/dati ambientali vanno a costituire veri e propri sistemi informativi che devono essere messi a disposizione del pubblico, come previsto dalla normativa europea (Convenzione di Aarhus, Direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale) e da quella nazionale (Decreto legislativo 195/2005), anche in formati aperti, tali da poter essere riutilizzati anche da parte di altri soggetti (open data).

In particolare, considerata la eterogeneità delle informazioni ambientali diffuse, il GdL Comunicazione del SNPA (GdL istituito nell'ambito del Programma triennale (2014-2016) con l'obiettivo di integrare le attività di comunicazione svolte da parte dei vari soggetti che compongono il SNPA) ha lavorato alla messa a punto di un notiziario periodico del futuro SNPA (ISPRA-APPA-ARPA) denominato AmbienteInforma.

AmbienteInforma, dalla fine di maggio 2016 viene inviato a tutto il personale degli enti del SNPA e ad un indirizzario di stakeholder esterni (amministratori, tecnici, associazioni, imprese, categorie, media, ecc.) che progressivamente sarà sempre più esteso.

L'informazione ambientale rappresenta un obiettivo strategico delle agenzie ambientali. Il loro impegno è quello di mettere a disposizione di tutti (istituzioni, imprese, associazioni, cittadini) informazioni (notizie, approfondimenti, report) e dati derivanti dalle proprie attività istituzionali (monitoraggio, controllo e supporto all'amministrazione attiva), in modo tempestivo, esauriente, facilmente fruibile e comprensibile.

L'indicatore consente di effettuare una stima dei prodotti editoriali con i quali l'autorità pubblica competente svolge l'attività di diffusione di dati/informazioni ambientali.

**Esiste una disomogeneità  
nella produzione  
editoriale fra le varie  
Agenzie ambientali**

